

UN PENSIERO PER LA ALE

Condividere con tutti Voi un pensiero per Alessandra controllando l'emozione non e' cosa facile.

Per aiutarmi ho messo in pratica un metodo che utilizzavo fin da bambino quando il desiderio di parlare e il non sapere ne come ne da dove cominciare correvano il rischio di bloccarmi le parole e il pensiero.

Ecco il metodo : chiudere gli occhi stretti stretti per qualche secondo e poi aprirli, spalancarli gli occhi ascoltando quello che il cuore, la testa e la pancia mi dettano.

Dunque ..chiudo gli occhi e apro gli occhi .

In questi dodici mesi sono accadute molte cose : da un immenso dolore si e' avviato un percorso difficile , inesplorato, imprevedibile che due Capitani Coraggiosi hanno deciso di affrontare alla ricerca di risposte impossibili da trovare con la sola ragione .

Una fra tutte.

Si puo' dare una risposta al dolore chiedeva la domanda contenuta nella tesi di Alessandra?

Si' ,si puo' dare.

Voi, i nostri Capitani Coraggiosi, Paola e Carlo la avete cercata con tutte le vostre forze questa risposta fin da quel "Viva la vida! (Noi non molliamo!) " che avevate scritto in un ringraziamento rimasto stampato nella mia mente e indirizzato a tutti coloro che hanno cominciato a starvi vicini un anno fa affiancandovi in questi 12 mesi come Compagni di Viaggio attraverso le piu' svariate forme di presenza : con un SMS, con una lettera, con una telefonata, con uno sguardo, con un gesto materiale, cenando o pranzando assieme, con un " Viva la Vida "stampato sulla scocca di tre auto da corsa, prendendo un caffe' o facendo merenda o aperitivo ,affiancandovi in un viaggio difficilissimo, con un piccolo dono,con una preghiera, un silenzio e tanto altro ancora. ..

I compagni di viaggio sono stati tantissimi , alcuni addirittura non conoscevano Alessandra ma si sono uniti a coloro che invece la Ale la conoscevano bene, tutti mossi dalla stessa solidarieta', generosita',dal desiderio di aiutarvi .

E questa rete di solidarieta' e sostegno affettuoso, discreto,attento, continuo, rispettoso del vostro difficile viaggio e sforzo per non perdersi in un immenso

dolore,fatto di sguardi attenti nell'osservarvi con grande trepidazione giorno dopo giorno, mese dopo mese, e' la risposta che ci ha lasciato Alessandra.

Questo e' il vero miracolo, e mi perdoneranno i Santi di questo paragone, che pero' non e' improprio.

Alessandra vi ha affidato con l'aiuto del Signore, a questa Rete che nessuno poteva prevedere se sarebbe esistita e come avrebbe agito,ma che si e' creata e consolidata e ha portato buon frutti aiutando Voi , i nostri Capitani Coraggiosi,aiutando le nostre Figlie ed i nostri Figli, aiutando tutti Noi ,Adulti e Genitori, ed onorando la memoria di Alessandra proprio come lei avrebbe voluto attraverso la realizzazione della Borsa di Studio e del Premio Artistico.

Ricordate le parole di don Damiano un anno fa?

"Le parole che ho sentito piu' spesso in questi giorni raccontando di Alessandra sono

queste : "aveva la sindrome della crocerossina".Non e' un giudizio di valore , dispregiativo. Alessandra Non voleva far mancare il suo aiuto,dando una mano, sostenendo,accompagnando..."

Credo che queste parole siano la dimostrazione piu ' appropriata di quanto sia vero che vivere il dolore trasformandolo in amore sia possibile e sia fino qui avvenuto avendo messo in pratica,anche in un periodo cosi' difficile quel motto di casa Pelizzi a tutti noi ora noto : sorridere,salutare , ringraziare, abbracciare.

Ma il viaggio continua e non abbiamo la benché minima idea di cosa ci aspetti veramente.

La strada e' davanti a tutti noi , dobbiamo continuare a percorrerla e per farlo serve ancora il nostro sostegno morale, affettivo e materiale ,lo stare vicini per accompagnare Paola e Carlo e continuare ad onorare la memoria di Alessandra con rinnovate iniziative .

A me la strada l'ha indicata la tesina "Viva la vida!" che ho letto a fondo in questi mesi ma una risposta su come poterla percorrere mi e' arrivata all'improvviso leggendo alcuni mesi fa su una graphic novel, un fumetto illustrato, una frase di San Francesco che mi ha molto colpito e fatto riflettere :

"Bisogna andare dove c'e' il dolore per vedere negli occhi la vita"

**E per questo ad Alessandra dico : Ci sei e ci manchi e non ne possiamo nulla ma andremo avanti perche' la vita deve andare avanti e tu desideri che noi si vada avanti .Te lo abbiamo promesso tutti un anno fa,lo abbiamo fatto ,lo facciamo e continueremo a farlo con la tua Mamma e il tuo Papa'.
Ma tu questo lo sai meglio di noi e quindi continua a darci una mano da dove ti trovi. E con questo chiudo gli occhi ed apro gli occhi e ti saluto con discrezione ,come piace a Te, e come tu hai ispirato la Sofi : ciao Cuore Blu un saluto da quaggiu' .**

Milano , 16 settembre 2015